

## 2. Opere

### 2.2 Favorire l'incontro diretto



Fruire il patrimonio artistico attraverso i propri sensi permette di limitare il ricorso alla mediazione rispettando allo stesso tempo le capacità del pubblico.

Le persone ipovedenti possono essere in grado di fruire delle opere anche visivamente se hanno la possibilità di osservarle da molto vicino, di utilizzare gli ausili necessari a migliorare la visione (lenti d'ingrandimento tradizionali o su smartphone, pile, ecc.) e se le informazioni relative alle opere sono trasmesse in maniera adeguata.

Per permettere l'avvicinamento e l'utilizzo degli ausili e far fronte allo stesso tempo alle esigenze istituzionali (assicurazione e conservazione), un accompagnamento da parte del personale museale è sicuramente suggerito.

Nei casi in cui ciò non fosse possibile, è fondamentale segnalare le problematiche conservative e assicurative al pubblico. Allo stesso tempo i guardasala devono essere sensibilizzati alle necessità del pubblico per evitare interventi e proibizioni non strettamente necessarie.

Per le persone cieche o fortemente ipovedenti invece, un accesso diretto all'opera è possibile attraverso l'esplorazione tattile. L'esplorazione tattile delle opere originali è ritenuta, anche per le persone ipovedenti, una delle soluzioni trasversali più efficaci ed emozionanti per accedere al patrimonio artistico. Permettere al pubblico con disa-

bilità visive di incontrare gli autori, se ancora in vita, può favorire ulteriormente l'accesso diretto alle opere.

---

### **2.2.1 Permettere l'avvicinamento**

Per ragioni conservative e assicurative, è generalmente vietato ai visitatori avvicinarsi troppo alle opere esposte. In alcuni casi, possono esserci allarmi a sensore, corde di acciaio o pedane, talvolta poco visibili e dunque pericolosi per il pubblico.

Per favorire la percezione delle opere, è fondamentale permettere al pubblico di avvicinarsi a esse il più possibile, superando largamente i parametri di distanza stabiliti per il pubblico vedente.

Quando non è possibile evitarli, è importante rendere maggiormente visibili gli elementi d'arredo utili a tenere i visitatori a distanza (es. ricoprendo le corde d'acciaio con del tessuto dai colori contrastanti).

---

### **2.2.2 Favorire il ricorso agli ausili**

Il pubblico deve poter ricorrere all'utilizzo di ausili specifici come le lenti d'ingrandimento o le torce per riuscire a percepire l'opera.

Tuttavia per ragioni conservative e assicurative precauzionali spesso non viene permesso ai visitatori di ricorrere agli ausili a disposizione. Se l'utilizzo di lenti tradizionali prevede un posizionamento ravvicinato all'opera, fotografarla con il proprio smartphone per poterla ingrandire a schermo potrebbe essere una valida soluzione.

Alcune persone ipovedenti che si avvicinano molto per vedere l'opera appesa a muro.



Tre partecipanti ipovedenti, di cui una munita di lente d'ingrandimento per vedere meglio, osservano l'opera pittorica appesa sulla parete di fronte a loro.



---

### 2.2.3 Permettere l'esplorazione tattile

L'esplorazione tattile è spesso negata al pubblico di riferimento nel rispetto di altre necessità istituzionali (assicurazione e conservazione). Favorirla consentirebbe di approcciare l'opera in maniera diretta ed emozionale.

Tuttavia, in alcuni casi il tatto può non essere sufficientemente d'aiuto, da una parte perché il livello della sensibilità tattile è molto variabile e dipende da diversi fattori (es. la tipologia del problema visivo o il momento in cui il problema si è manifestato), dall'altra perché alcune opere, per esempio in virtù del formato, sono percepibili solo parzialmente o richiedono un determinato procedimento per essere toccate (es. per le sculture, le mani dei visitatori possono essere spostate dall'apice alla base o viceversa, mentre per le opere bidimensionali, dal primo piano allo sfondo o viceversa).

Per questi motivi è fondamentale che l'esplorazione tattile sia sempre guidata e integrata alla descrizione: trovare

una corrispondenza tra le percezioni sensoriali favorisce la comprensione dell'opera. Anche il confronto con una sola opera può richiedere tempi lunghi: lo sforzo di attenzione e concentrazione è alto poiché oltre alle descrizioni, il visitatore deve elaborare le informazioni tattili e trasformare tutto in immagini mentali.

Inoltre, soffermarsi su un gran numero di opere può generare confusione e difficoltà nell'elaborazione delle informazioni. Per far fronte allo stesso tempo alle necessità delle istituzioni e del pubblico, effettuare una selezione delle opere è consigliabile. Il numero di opere è variabile e dipende anche dall'attività di mediazione proposta: indicativamente per una visita guidata con integrazioni sensoriali della durata di due ore è raccomandabile approfondire 4-5 opere.

Nella misura in cui le opere da selezionare per l'esplorazione tattile devono anche essere descritte adeguatamente, i criteri per la selezione delle opere da descrivere valgono anche in questo caso. Alcuni criteri aggiuntivi possono essere tenuti conto per facilitare la selezione:

- **Formato** - Le opere tridimensionali e di piccole dimensioni si prestano meglio di altre all'esplorazione tattile. In virtù del loro formato ridotto possono essere percepite nel loro insieme, favorendo allo stesso tempo la comprensione della forma, la percezione del materiale utilizzato e la costruzione di immagini mentali.

Le opere tridimensionali di grande formato possono essere toccate per percepirne materiale e scala dimensionale. In questi casi, per permettere una comprensione globale della forma dell'opera è necessario sviluppare dei supporti complementari come per esempio delle riproduzioni in miniatura.

Anche per le opere bidimensionali, siano esse di grandi o piccole dimensioni, l'esplorazione tattile può essere interessante per percepirne la matericità, ma non è in grado di fornire elementi rilevanti rispetto a ciò che è raffigurato. Per questo, è possibile sviluppare supporti specifici in rilievo.

- **Conservazione** - Prediligere le opere che per la loro natura materiale possono essere toccate a mani nude senza ripercussioni rilevanti sulla conservazione. Riservare inoltre questa possibilità solo alle persone con problemi di vista e assicurarsi che tutti i visitatori si lavino e asciughino accuratamente le mani prima della visita.

È inoltre possibile mettere a disposizione del pubblico disinfettante e carta assorbente da usare subito prima dell'esplorazione tattile al fine di eliminare eventuali formazioni di unto o sudore sulle mani. Se alcune zone dell'opera dovessero essere particolarmente fragili è importante segnalarlo ai visitatori e invitarli a diminuire la pressione tattile in quei punti.

Nel caso di dipinti su tela o altri materiali flessibili, porre un supporto rigido dietro la tela permette di evitare danneggiamenti o deformazioni in caso di pressione eccessiva. Per le opere lignee prediligere quelle verniciate; in assenza di vernice protettiva, infatti, il contatto della pelle con la porosità del legno potrebbe favorire il veloce deterioramento del materiale.

Nel caso non vi siano opere toccabili a mani nude, è possibile mettere a disposizione dei guanti: anche se ciò impedisce la percezione tattile degli aspetti materici e di texture, la comprensione della forma è comunque agevolata.

Fotografate di spalle, due partecipanti cieche munite di guanti toccano un busto maschile in marmo.

Una partecipante vedente e un collaboratore SUPSI le assistono nell'esplorazione tattile.



Una visitatrice cieca sta toccando un'opera originale dell'artista Mirko Baselgia.



---

#### 2.2.4 Adattare l'allestimento

Intervenire in maniera puntuale sull'ambiente espositivo, può permettere alle persone ipovedenti di fruire delle opere autonomamente.

- **Illuminazione** - Per favorire l'accesso alle opere, una buona illuminazione degli spazi e delle opere è molto importante, tuttavia l'esposizione a una fonte di luce diretta può potenzialmente arrecare danni alle opere esposte.

Per essere percepite dal pubblico di riferimento è però necessario siano ben illuminate, meglio se attraverso luce diffusa. Non è necessario però esagerare: il bianco assoluto può anche creare abbagliamento ostacolando la visione residua.

Sebbene le luci direzionali siano sconsigliate (es. spot), quando presenti si invita a inclinarle a 60 gradi per evitare ombre sulle opere o riflessi sulle superfici che potrebbero ostacolare e confondere i visitatori. Le lampa-

de alogene sono sconsigliate proprio perché producono forti contrasti. Un'illuminazione mirata con luce più forte sugli oggetti esposti o sulle bacheche, è funzionale solo se ben direzionata.

È importante che il personale addetto alla conservazione valuti di volta in volta gli aspetti legati all'illuminazione delle opere, tenendo conto allo stesso tempo della loro conservazione e delle necessità dei visitatori. Nei casi in cui l'illuminazione non sia sufficiente per visualizzare le opere, le persone ipovedenti devono poter ricorrere all'utilizzo di pile.

- **Colorazione delle pareti** - Per la colorazione delle pareti degli spazi espositivi valgono le stesse indicazioni suggerite per spazi comuni. Oltre a essere d'aiuto all'orientamento, dipingere le pareti e il soffitto con un solo colore chiaro e tendente al bianco, favorisce l'identificazione e la visibilità delle opere esposte.
- **Posizionamento delle opere e delle relative informazioni** - Per favorire l'identificazione e l'osservazione delle opere esposte, nonché la consultazione dei contenuti fruibili nello spazio espositivo quali per esempio le introduzioni alle mostre e le didascalie, si consiglia di posizionarle ad altezza occhi o poco più in basso, perché altrimenti, anche se leggibili, non sarebbero percepite e identificate dal pubblico di riferimento.

Come per i testi a muro si consiglia di mantenere la mezzaria a 150 cm e di non collocare le opere oltre i 200 cm di altezza. Per ciò che concerne le didascalie, la mezzaria non dovrebbe essere sopra i 140 cm e sotto i 90 cm.

È importante inoltre evitare la concentrazione di opere o di informazioni didascaliche e di prevedere una vicinanza sufficiente tra didascalia e opera, sia a muro che a bacheca, tale da garantirne la relazione con immediatezza.

- **Sonoro** - Oltre a essere importante per l'orientamento, curare gli aspetti sonori può essere fondamentale per favorire la fruizione di opere audio o audiovisive. Quando presenti, gli elementi audio devono essere adeguatamente segnalati e se possibile fruibili tramite cuffie.

Il suono deve essere pulito, di buona qualità, esente da rumori di fondo e sintetico nell'esposizione dei contenuti. Per limitare effetti di riverbero e cattiva diffusione del suono, si suggerisce di utilizzare materiali assorbenti al suolo e al soffitto e rivestimenti isolanti sui muri.

La quantità di decibel consigliati per una sala variano da 40 a 50 db. Quando non è possibile disporre di cuffie, perseguire sempre un basso volume sonoro nelle sale in modo da non essere troppo invasivo o troppo debole.

- **Vetri, vetrine e bacheche** - Per quanto utili alla protezione delle opere, la presenza di superfici divisorie trasparenti, anche quando antiriflesso, rendono difficoltosa l'osservazione delle opere alle persone ipovedenti; i riflessi e gli abbagliamenti che i vetri producono costituiscono vere e proprie barriere che ostacolano la fruizione. Ogni qualvolta sia possibile, è dunque importante evitarne l'utilizzo.



---

### 2.2.5 Favorire l'incontro con gli artisti

L'incontro tra artisti e pubblico permette alle persone con disabilità visiva di conoscere la creazione artistica da dietro le quinte, sia dal punto di vista del pensiero umano, intimo e personale (es. attraverso un dialogo parlato), sia da quello della produzione concreta dell'opera (es. attraverso atelier di creazione), elementi che solo l'autore può trasmettere nella sua completezza e autenticità.

Gli artisti possono inoltre partecipare alla traduzione sensoriale della propria opera visiva rendendo così l'interpretazione dell'opera, un'opera a sé stante fruibile attraverso gli altri sensi.

Favorire incontri, discussioni, atelier creativi e integrarli in una visita guidata multisensoriale può essere molto arricchente sia per l'artista, che ha modo di comprendere come la sua opera può essere diversamente percepita o riprodotta, sia per il pubblico di riferimento, che può esperire direttamente all'opera tramite l'artista stesso.

Si tratta dunque di occasioni esclusive per carpire la scintilla che anima un'opera e "sentirla" attraverso gli altri sensi. Non tutti gli artisti sono però predisposti alla mediazione culturale.

Gli artisti visivi si occupano generalmente di mediare il proprio pensiero attraverso la realizzazione di opere di natura visiva e preferiscono lasciare ad altri professionisti lo sviluppo di ulteriori mediazioni (descrizioni, traduzioni sensoriali, ecc.).

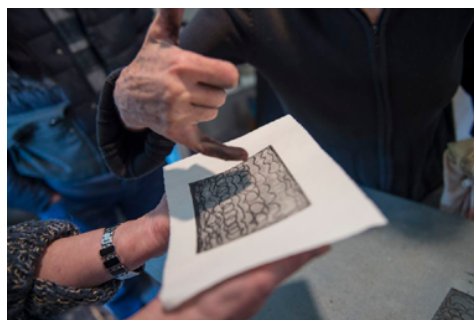
Anche in questi casi, però, in funzione della loro disponibilità, è possibile coinvolgerli instaurando una collaborazione con il personale addetto alla mediazione che li pos-

sa sostenere nell'ideazione, nella progettazione e nella realizzazione di attività e supporti mutisensoriali specifici. Poter visitare gli spazi espositivi in compagnia dell'artista aumenta inoltre la probabilità di poter toccare le opere originali, sotto diretto consenso dell'autore e dell'istituzione museale.

L'artista Bettina Tognola porge la sua opera incorniciata al pubblico cieco e ipovedente, per far percepire la sensazione tattile della carta acquarellata, mentre racconta la nascita dell'opera e il significato personale e artistico che vi attribuisce.



Una stampa realizzata in occasione di un atelier attraverso la tecnica dell'incisione: in quest'occasione l'artista Loredana Müller ha accompagnato il pubblico con problemi di vista nella creazione.



---

### 2.2.6 Valutare

Ogniqualevolta si realizza un'attività o si applicano degli accorgimenti specifici per un pubblico con disabilità visive è opportuno prevedere anche una valutazione, mettendo a confronto i risultati ottenuti con gli obiettivi che si intendeva raggiungere in vista di una convalida e di un miglioramento. In generale si suggerisce di trovare sempre un modo per registrare (audio, testo, ecc.) i riscontri del pubblico. Tuttavia la valutazione della "qualità" di un'azione, oltre a richiedere conoscenze e strumenti specifici, può configurarsi come una valutazione esterna che coinvolga comunque le diverse parti in causa. Infine, può essere

opportuno e utile prevedere la valutazione in diverse fasi temporali (intermedie e finali) e ripetute nel tempo.

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana  
Dipartimento ambiente costruzioni e design  
**Laboratorio cultura visiva**

[info.mci@supsi.ch](mailto:info.mci@supsi.ch)

Tutta la documentazione di Mediazione Cultura Inclusione  
è rilasciata con licenza Creative Commons CCBY 4.0  
internazionale e può essere condivisa, modificata e ridistribuita  
da chiunque per qualsiasi fine.

